



Stemma dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia di Perugia

Azienda Ospedaliera di Perugia

Dir. Gen. e Sede Amm.va: c/o "Villa Capitini" – Via Martiri 28 Marzo, 35- 06129 PERUGIA
Sede Legale: P.O. S. Maria della Misericordia in S. Andrea delle Fratte – 06156 PERUGIA
Partita IVA 02101050546 - Tel. 075 5781 - Sito Internet: www.ospedale.perugia.it

S. C. di Cardiologia e Fisiopatologia Cardiovascolare

Direttore: Prof. Giuseppe Ambrosio

Informazioni per il paziente sul Test Ergometrico

Gentile signore, gentile signora,
il suo medico, dott., nel contesto delle cure a Lei rivolte, le ha proposto di sottoporsi a test ergometrico.

Il presente modulo ha lo scopo di informarla sulle caratteristiche della procedura diagnostica, a cui verrà sottoposto. La preghiamo pertanto di leggerlo attentamente e di chiedere qualsiasi spiegazione, informazione o ulteriori dettagli che desidera sapere ai medici che la stanno curando.

Perché mi devo sottoporre a test ergometrico?

Che cosa è il test ergometrico: è un esame che consiste nel far compiere al paziente uno sforzo fisico (pedalando con una cyclette o camminando su un tapis roulant) al fine di osservare quali modificazioni avvengono nel suo cuore durante lo stress viene indotto dallo sforzo fisico.

Indicazioni alla procedura diagnostica: per poter meglio valutare le sue condizioni, dobbiamo fare compiere al suo cuore uno sforzo, indotto da uno stimolo a lavorare, e quindi osservare quali modificazioni si verificano in tali circostanze.

In particolare il test ergometrico, o prova da sforzo, serve a:

- definire la natura dei disturbi cardiaci da lei accusati
- consentire un controllo dell'efficacia della terapia
- stabilire un piano di riabilitazione
- accertare la sua idoneità alla pratica sportiva
- accertare lo stato del suo apparato cardiovascolare
- accertare la sua idoneità al lavoro per gli aspetti cardiovascolari.

In cosa consiste?

Modalità di esecuzione: prima di iniziare un infermiere le applicherà gli elettrodi per monitorare il ritmo del suo cuore e posizionerà un ago in una vena del braccio che sarà mantenuto in tale sede per l'intera esecuzione dell'esame. Come detto il test sarà effettuato con l'uso di una cyclette (una bicicletta) o di tapis roulant. Le verrà quindi chiesto di pedalare o camminare, con intensità gradualmente crescente. Lo sforzo a cui sarà sottoposto verrà aumentato gradualmente fino alla comparsa di alcuni sintomi, quali affaticamento, affanno, dolori alle gambe o al petto, o fino a quando il medico non riterrà opportuno interromperlo.

Durante la procedura verrà controllato continuamente e periodicamente registrato l'elettrocardiogramma, sarà rilevata la pressione arteriosa ad intervalli regolari e saranno monitorizzati attentamente i sintomi avvertiti dal paziente e valutati in rapporto alle eventuali modificazioni dell'elettrocardiogramma e dell'ecocardiogramma.

Lei dovrà quindi avvisare tempestivamente il medico di qualsiasi disturbo avverta durante l'esecuzione dell'esame, e in particolare della comparsa di dolore al petto, senso di vertigini, debolezza, malessere generale, poiché questi segni possono essere indicativi di un relativo stato di pericolo. Il medico sulla base dei dati in suo possesso deciderà se e quando sospendere la prova. Il test viene effettuato allo scopo di portare alla luce una eventuale ischemia miocardica: pertanto, è possibile che durante la prova Lei accusi dolore anginoso.

Come nel caso di altri disturbi, Lei dovrà avvertire immediatamente il medico che provvederà alla somministrazione di un antidoto specifico e di farmaci antianginosi.

Quanto dura: l'esame ha una durata di 30 minuti circa

Decorso post-esame: a fine esame Lei verrà riaccompagnato in sala di attesa se l'esame è stato effettuato in regime ambulatoriale o in camera di degenza, se eseguito in regime di ricovero. Nelle ore successive, dovrà evitare di effettuare attività che comportano gravoso impegno fisico, soprattutto se il test è risultato positivo (presenza di ischemia).

Innovatività della procedura: si tratta di procedura ben consolidata nella pratica clinica.

Complicanze: possono a volte insorgere complicanze/disturbi di lieve entità, come calo transitorio della pressione, brevi aritmie, conati di vomito.

Raramente si manifestano complicanze di maggiore rilievo, come un calo protratto della pressione o reazioni vagali (vertigini, lipotimie o sincopi).

Molto raramente possono verificarsi aritmie maggiori (tachicardie o fibrillazioni ventricolari: meno di 5 casi ogni 1000 test), ischemia cerebrale transitoria.

In casi rarissimi, il test può causare una sindrome coronaria acuta.

Nella nostra casistica non si sono mai verificate complicanze maggiori. L'incidenza delle complicazioni è comunque la stessa di un ecostress farmacologico o di una scintigrafia con stress.

In caso di complicanze, le attrezzature necessarie per fronteggiarle ed il personale addestrato ed esperto in tali situazioni sono prontamente e costantemente disponibili. L'utilità delle informazioni che si ottengono giustifica ampiamente i disturbi che il paziente deve sopportare ed il rischio di complicazioni insite nella metodica.

Efficienza ed idoneità della struttura: in questo ospedale tali procedure diagnostiche vengono eseguiti da personale altamente esperto e qualificato, in una struttura provvista di apparecchiature idonee a fronteggiare le comuni situazioni di rischio.

Cosa comporta?

Come prepararsi al test ergometrico: a volte, a discrezione del cardiologo, potrà essere necessario sospendere alcuni farmaci, poiché diminuiscono la possibilità di rilevare l'eventuale insorgenza di ischemia miocardica: i nitroderivati (24 ore prima), i calcioantagonisti (48 ore), i betabloccanti (48 ore). Lei sarà a digiuno da almeno 6 ore, e non dovrà aver fumato per almeno 12 ore prima dell'esame. Porti con sé la copia o l'originale della documentazione clinica relativa al problema che deve essere chiarito (cartella clinica, ECG, prove da sforzo, coronarografia ecc).

Prescrizioni post procedura: come detto nelle ore successive, dovrà evitare di effettuare attività che comportano gravoso impegno fisico, soprattutto se il test è risultato positivo (presenza di ischemia).

Follow up: dopo l'esame, il risultato dell'esame dovrà essere portato in visione allo specialista che la ha in cura, che in base al risultato deciderà il successivo follow-up clinico-strumentale.

Esistono alternative diagnostiche?

Alternative diagnostiche: in alternativa allo sforzo fisico, è possibile utilizzare stimoli farmacologici, come la dobutamina o il dipiridamolo; è inoltre possibile osservare le modificazioni mediante sostanze radioattive, come avviene in caso di scintigrafia miocardica. L'incidenza delle complicazioni è molto simile fra i diversi tipi di test.

La scelta dipende dalle condizioni del singolo paziente: per esempio la difficoltà ad eseguire uno sforzo fisico adeguato fa preferire uno stimolo farmacologico come il dipiridamolo, mentre in un paziente asmatico questo farmaco è controindicato.

Rischi se rifiuto o ritardo la procedura: la mancata esecuzione dell'esame comporta una incompleta conoscenza dello stato della sua malattia, riduce la possibilità di fare una diagnosi completa e accurata, e quindi limita la possibilità di fare la migliore scelta terapeutica per il suo caso.

Il sottoscritto/a.....nato/a ail....., dettagliatamente informato dal Dott. di essere affetto da..... e di necessitare di essere sottoposto a, dichiara di aver ricevuto il presente modulo informativo, che si impegna a leggere attentamente prima di fornire il consenso al trattamento.

Firma e timbro del medico
che ha informato il paziente

Firma del paziente
o del rappresentante legale

Perugia.....